

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

n. 2 - 3

ANNO XXXV - FEBBRAIO - MARZO 2004

GESU' A

La Chiesa, esperta dell'uomo, lungo l'anno ci guida verso tante esperienze; con la Quaresima, che ha lo scopo di preparare alla Pasqua, ci fa incontrare il deserto e

la tentazione, lo splendore e l'anticipo della resurrezione, il peccato e la misericordia, ci conduce a

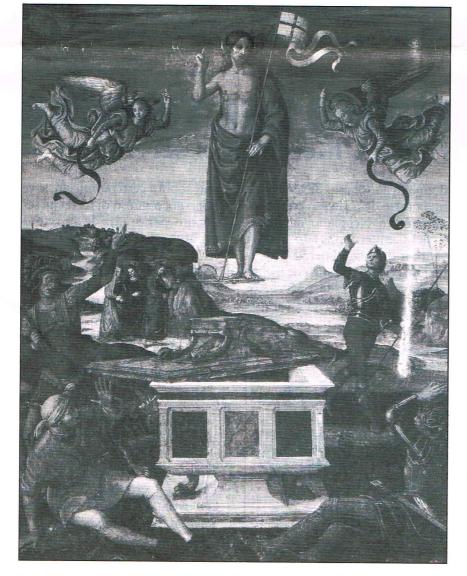
Gerusalemme per farci vivere gli eventi della Pasqua e la sconvolgente notizia della tomba vuota. Dopo il tempo di austerità, di purificazione, di riscoperta del Battesimo la luce della Pasqua ci avvolge con gioia: con Cristo siamo liberati dal peccato, con Cristo abbiamo accesso al Padre, con Cristo abbiamo la certezza di raggiungere la vera promessa che è il Regno di Dio.

"Gioite, popoli, ed esultate: un angelo si è seduto sulla pietra del sepolcro,

ci ha dato la buona novella dicendo: Cristo è risorto dai morti.

Salvatore del mondo, ed ha riempito l'universo di profumo soave.

Gioite, popoli, ed esultate". (dalla Liturgia)





Il giorno dell'Epifania sono andato al mio paese natale, per salutare un po' i parenti che ancora mi sono rimasti.

Verso l'ora di pranzo ho fatto una passeggiata e ad un certo punto mi si è fatto davanti un vecchio amico che si è subito accompagnato a me nel mio tragitto.

Lui è stato sempre un tipo abbastanza realista, pragmatico, di quelli che si entusiasmano poco, senza tanti fronzoli sulla testa.

Dopo un po' di tempo che parlavamo del nostro lavoro, delle nostre famiglie, di politica ecc., a bruciapelo mi ha buttato lì una domanda: "e tu credi ancora? A me invece sembra proprio che il cristianesimo sia sempre meno una cosa interessante, un residuo del passato, che non dice più niente. E tu?"

Una domanda così non me l'aspettavo, e sapevo anche che con lui non potevo dare né una spiegazione teologica, né biblica ecc., ma potevo soltanto dire la mia esperienza.

UN INCONTRO

Così ho cominciato a raccontare come nella mia vita di tutti i giorni, con i problemi di tutti, le preoccupazioni di tutti, accadono alcuni fatti imprevisti, piccoli fatti, inaspettati: incontri con persone che ti colpiscono per la loro umanità, per il loro modo di affrontare la vita, o piccoli avvenimenti che ti aiutano a risolvere un problema, piccoli eventi che sono segno che qualcun altro sembra condurre la mia vita, come una persona quasi nascosta ma che opera, che è viva, che prende lui l'iniziativa senza chiedere niente...

Sembra quasi, il mio, un "cristianesimo non voluto" quasi non cercato, ma un'esperienza che mi viene incontro, che mi coinvolge, quasi senza volerlo, ma mi trovo dentro, come un'amicizia donata, senza alcun merito o affanno.

Forse perché è un'esperienza così facile, senza pretese, tirata avanti da

un Altro, che mi interessa ancora, forse se fosse un dovere non lo seguirei...

Il cristianesimo forse per me è solo l'iniziativa di un altro che vuole che stia con lui, è tutto sommato una cosa semplice e bella prima che un impegno.

Così cresce il mio modo di cercarlo, o di domandarlo, come nella Messa dove si presenta sempre vivo, sempre in parola e carne, oppure nel chiederlo alla Madonna, che me lo faccia incontrare più possibile, altrimenti la vita diventa più faticosa e più sola.

Insomma, gli dicevo, il cristianesimo per me oggi è questa piccola esperienza con Uno che è ancora vivo, e opera, e che in mille piccoli modi è lui che mi cerca, che mi attrae, che mi fa dei regali, basta che io forse non me ne accorga...

Io non ho saputo dire altro al mio amico; so solo che alla fine ci siamo salutati, e che eravamo tutti e due un po' più contenti...

Brunetto Battaglini

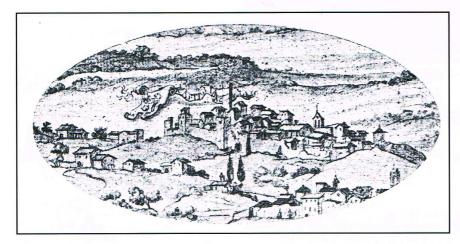
CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO

—— Il lettore Nicola Chierchini ci scrive ——

"L'Archivio Piccolomini di Siena possiede un disegno del paese di Castiglioncello del Trinoro che risale al 1350. Si vedono i campanili delle cinque Chiese con i loro 'benefizi': Sant'Andrea, Santa Maria Maddalena, San Giuseppe, Sant'Agostino, Madonna della Recisa. Si vede inoltre la torre del Cassero con le relative mura. Nel piano, dalla parte del Cimitero, dal lato Sud, si vedono due agglomerati di abitazioni con una strada che li congiunge - sotto il podere Muri Antichi - al Castello. Nelle campa-

gne, sopra a certi monticelli, si vedono ancora resti di torri che servivano per spiare le mosse di eventuali assalitori del Castello..."

Presumo che questo brano dei 'Cenni storici' che don Enrico Bellucci fece stampare nel Luglio di quaranta anni fa,e che Montepiesi pubblicò nel Maggio-Giugno 2003, faccia riferimento a questa cartolina.



Anche noi riteniamo la stessa cosa, benchè il riferimento a questa stampa, tratta dall'Albero genealogico Piccolomini visibile anche in un arazzo a S. Anna in Camprena, sia stato messo in discussione da Domenico Bandini e da altri storici (N.d.R.).

Riportiamo integralmente quanto ha scritto un quotidiano nazionale importante, quale è "L'Osservatore Romano", sul Convegno ad alto livello sul "Papa di Sarteano",

svoltosi al Teatro degli Arrischianti lo scorso 13 Dicembre. L'articolo, del cui autore Nicola Gori non sappiamo finora niente, ci è stato inviato da un affezionato nostro sostenitore che da sempre, come più volte ci ha affermato, legge Montepiesi dalla prima all'ultima riga: Padre Lucio Migliaccio, già segretario del Vescovo di Chiusi e Pienza Carlo Baldini e noto a non pochi nostri lettori.

Ci permettiamo tre osservazioni sull'articolo stesso:



I - Non ci sono più dubbi - se anche ce ne sono stati - sul fatto che Pio III era Sarteanese, e lo abbiamo dimostrato anche nei numeri precedenti di Montepiesi;

II - Il vero nome della famiglia, come ampiamente dimostrato, è Tedeschini, non Todeschini.

III - La famiglia di Francesco Tedeschini Piccolomini non era affatto indigente, essendo tra le più importanti del nostro paese (se non la più importante), come dimostrano i documenti che la seguivano già da quasi due secoli, al momento della nascita di Francesco, cioè nel 1439.

(articolo dell'Osservatore)

Montepulciano-Chiusi-Pienza: convegno in onore di Papa Todeschini Piccolomini

Pio III e la Chiesa agli inizi del Cinquecento

Con un Convegno di studi svoltosi a Sarteano nel piccolo teatro degli Arrischianti sulla figura di Pio III, al secolo Francesco Todeschini Piccolomini, sono iniziate le celebrazioni in suo onore promosse dalla Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza, dalle parrocchie e dal Comune di Sarteano.

Riproposta la figura del grande Pontefice

Il Convegno, presieduto da don Carlo Prezzolini, responsabile dell'ufficio delle iniziative culturali della diocesi, è iniziato con una breve introduzione del dott. Carlo Bologni; quindi, ha fatto seguito la relazione dal titolo «Pio III e la Chiesa agli inizi del '500» del prof. Luigi Mezzadri dell'Università Gregoriana. Il prof. Mezzadri ha inquadrato la figura di Pio III nel contesto storico dell'epoca, come colui che cercava di difendere l'operato della Chiesa anche contro gli attacchi personali rivoltigli da Nicolò Macon il Borgia suggerendo delle riforme in seno alla Chiesa, tra cui gli viene at-tribuito il progetto: «Papa armatus per urbem non icedat».

Nel 1503, alla morte di Alessandro VI, Francesco Todeschini Piccolimini gli successe con il nome di Pio III, in onore riforma della Chiesa, ma la morte lo colprematuramente dopo appena 26 giorni di pontificato.

Un viaggio attraverso le Confraternite

Degli «Aspetti della presenza ecclesia-stica nel Senese intorno al 1500» ha trattato il prof. Mario Ascheri, dell'Università Roma III, il quale ha compiuto un breve excursus sulle confraternite laicali del tempo; esse erano molto sviluppate e molto importanti: alcune erano riservate ai nobili, altre al popolo, e alcune alle corporazioni. Dopo il Concilio di Trento, la Chiesa cercò di metterle sotto controllo queste confraternite soprattutto per gli abusi per le spese eccessive nei festeggiamenti patronali, per la scarsa sensibilità verso i poveri e per l'eccessiva presenza delle donne, che, talvolta, prendevano parte alla lavanda dei piedi nel triduo pasquale.

Matteo Sanfilippo dell'Università della Tuscia ha illustrato una ricerca sulle origini di Francesco Todeschini Piccolimini dal titolo «Cenni biografici e prospettive di ricerca su Pio III»: vi è incertezza sulla città natale di Pio III, Siena, Sarteano o altra località? Non vi sono dubbi, invece, che suo zio materno Enea Silvio Piccolomini lo portò con sé durante i viaggi che compiva in Germania e Austria favorendo l'apprendimento della lingua tedesca da parte del giovane nipote. Come si usava a quel tempo, Francesco iniziò a ricevere benefici ecclesiastici e vescovadi, fino al 1459, quando venne nominato, prima amministratore apostolico, poi, Arcivescovo di Siena e Cardinale a soli venti anni, pur non essendo nemmeno sacerdote. Suo zio Pio II, nel 1464, per essere più libero nel dedicarsi alla preparazione della cro-ciata, nominò il nipote Francesco Vicachiavelli, che l'accusava di corruzione. rio di Roma «in temporalibus» e pure Erano gli anni di papa Alessandro VI, e Vicario dello Stato della Chiesa. Dopo la Vicario dello Stato della Chiesa. Dopo la il card. Todeschini Piccolomini collaborò scomparsa di Pio II, Francesco si ritrovò senza appoggi, ma la sua capacità era talmente apprezzata che Paolo II gli conferì incarichi in quanto esperto nella lingua tedesca. Il Cardinale Francesco Todeschini Piccolimini collaborò, successivamente, con Alessandro VI e alla sua di suo zio, cercando di continuare nella morte venne eletto papa con il nome di Pio III. Riferendosi alla sua morte prematura, un cronista romano giocando sul suo nome scrisse: «Quid juvat esse Pium?»

L'ultimo relatore Luca Aggravi, esperto di storia locale ha tenuto una relazione dal tema «Francesco Todeschini Pic-colimini e Sarteano»; il convegno si è concluso con il bando di una borsa di studio annuale per laureandi volta ad approfondire la figura di Pio III e i suoi legami con Sarteano. Al termine della serata nella Collegiata di S. Lorenzo si è tenuto un concerto per organo e flauto dei maestri Carlo Alberto Neri e Roberto Fabbriciani. Il giorno successivo, nella Collegiata di S. Lorenzo il Vescovo Mons. Rodolfo Cetoloni ha presieduto una concelebrazione per ricordare la fi-gura di Pio III e il legame con la sua terra natale

Una breve biografia

Pio III nacque il 9 maggio 1439 da Nanni di Pietro Todeschini e da Laudo-mia Piccolomini, sorella di Enea Silvio, a cui Francesco deve la sua fortuna iniziale e il suo amore per la cultura. Lo zio Enea Silvio lo adotta, togliendolo così dall'indigenza familiare e lo avvia agli studi umanistici; infatti, studia legge a Perugia e lì riceve il dottorato come canonista. Notevole fu il suo amore per le arti: si ricordi la costruzione della Libreria Piccolomini nella Cattedrale di Siena affrescata dal Pinturicchio e che doveva accogliere la biblioteca di Pio II. Francesco promosse anche la costruzione dei palazzi di famiglia in Siena e a Roma, e la sistemazione del centro storico di Sarteano sul modello rinascimentale.

Nelle missioni diplomatiche

Francesco accompagnerà lo zio Enea Silvio nelle missioni diplomatiche nell'Europa centrale, acquisendo così quell'esperienza che gli sarà preziosa negli anni a venire. Nel 1458, lo zio Enea Silvio viene eletto Papa con il nome di Pio II, inizia così per Francesco una folgorante carriera: a soli venti anni viene nominato Arcivescovo di Siena e Cardinale, il 5 marzo 1460, con il titolo di S. Eustachio. Alla morte dello zio la sua fortuna sembra eclissarsi; invece, grazie alla sua conoscenza del mondo germanico, verrà chiamato dai papi successivi a svolgere alcune missioni: Paolo II lo nomina Legato in Germania, ed entra a far parte anche della commissione nomina-ta da Alessandro VI per la riforma della Chiesa. Infine, nel 1503 alla morte del papa Borgia, Francesco sale al soglio pontificio con il nome di Pio III in onore dello zio, dopo però aver ricevuto gli ordini sacerdotali ed episcopali. Già colpito dalla gotta e invecchiato prematuramente, il suo pontificato durerà solo 26 giorni e alla sua scomparsa, venne se-polto prima in S. Pietro, poi, in S. Andrea della Valle accanto a Pio II.

NICOLA GORI

LA NOSTRA TAVOLA PIU' FAMOSA

La chiesa di San Martino di Sarteano (già chiesa della Compagnia di S.Maria in Vallepiatta), come si sa, conserva da almeno 160 anni - ben protette da sofisticati sistemi d'allarme - famose opere d'arte, dei secoli XIV, XV, XVI, XVII. XVIII. Fra esse la più conosciuta nel mondo è la Tavola dell'Annunciazione di Domenico Beccafumi, detto il Mecherino, considerata il capolavoro di questo grandissimo esponente del Rinascimento e del Manierismo senese, e della quale giustamente Montepiesi si è occupato più volte, soprattutto nel 2003.

La Tavola (m.2,37 x 2,22), da sempre apprezzata, fu al centro dell'attenzione mondiale nel 1990 quando dominò la scena - dopo un sapiente restauro - della Mostra 'Domenico Beccafumi e il suo tempo' a Siena. Vittorio Sgarbi, che, come tanti altri critici di tutto il mondo, aveva confermato la sua ammirazione in una delle tante riviste che conserviamo nell'abbondante rassegna-stampa di quell'anno, è stato più di una volta visto, seduto in una delle panche della Chiesa, mentre illustrava i particolari di quell'Annunciazione ai suoi amici. In una di queste occasioni lo 'rimproverai' perché nel 1990 aveva scritto 'purtroppo relegata nella piccola Chiesa di San Martino in Sarteano' e lui rispose di non ricordare, ma che comunque avrebbe 'ritirato quel purtroppo'. Federico Zeri le dette la massima importanza in una trasmissione televisiva sull'arte italiana, della quale conserviamo la videocassetta.

Ben 20.000 visitatori l'hanno ammirata in Ottobre e Novembre a Milano in una Mostra particolare dove ogni due mesi è esposta una perla tra i capolavori dell'arte italiana (l'aveva preceduta una Tavola rappresentante un 'Ecco Homo' di Antonello da Messina).

Recentemente uno studioso nostro compaesano, che vuol restare nell'incognito, ha fatto un'accurata ricerca d'archivio su questo dipinto, facendo un'interessante scoperta, in base ai documenti d'archivio da lui trovati e attentamente consultati.

Riportiamo le parole dell'inventario che riguarda la nostra opera d'arte, così come ce le ha trascritte l'autore della ricerca:

"Nel Nome di Dio Amen. Adì 18 Genaro 1702. Questo è l'inventario dei beni, stabili, mobili, semoventi e suppelletili spettanti al semplice Benefitio sotto il Titolo della S.S.ma *Anunziata* nella Chiesa Curata di San Martino di Sarteano, fatto da me Ant. Dom.co Petrazzini rettore presente della medesima.....

Una Croce con *quatro* Candelieri di legno, tre *Teriaglie*, la carta gloria, et il lavabo. Un quadro con pittura d(e)lla S.S.ma *Anuntiata*, con cornici ridorate a torno, e con l'immagini di S. Lorenzo, di Santa V.ittoria, di San Martino, e di San Rocco, a piedi l'istesso quadro, in detta cornice essendo la d(etta) Tavola d(e)lla S.S.ma *Anuntiata*, tanto la pittura come le d(ett)e figure in d(ett)a cornice, opere del famosissimo pittore Mecarino di Siena." (*Le parole evidenziate sono originali come da documento*).

Logica la conclusione, fatta anche dal nostro storico ricercatore: Antonio di Gabriello, proprietario fra l'altro del Palazzo di Via Roma dove oggi è il nostro Museo Archeologico, aveva commissionato al Beccafumi non solo l'immagine della Vergine Annunziata, ma tre Santi all'invocazione dei quali erano dedicate tre Chiese del nostro centro storico: San Martino in foro (cioè nella Piazza centrale, edificio che fu demolito nel 1841), San Lorenzo e San Rocco (di cui il portale è oggi ancora ben visibile, ma la Chiesa è incorporata nella 'casa Galgani').

Il documento è chiaro, ma la

eventuale predella che integrava la Tavola è ai nostri tempi scomparsa e nessuno ne sa niente: la Tavola ci è pervenuta mutila.

Il nostro amico inoltre - sempre in base ai documenti consultati ritiene improbabile quanto è riportato nel bel Catalogo della Mostra di Siena e cioè che la suddetta Tavola provenga dall' "antica chiesa di Santa Vittoria in Sarteano". Questa Chiesa, che come è noto fu trasformata in Cimitero con le leggi napoleoniche tanto che a Sarteano è conosciuta come 'cimitero vecchio', era, almeno fino al 1935, tutta affrescata. I resti degli affreschi sono in parte su 11 pannelli collocati, su indicazioni della Soprintendenza, in San Francesco. In parte devono essere ancora collocati.

L'improbabilità della provenienza è data dal fatto che la famiglia Gabrielli apparteneva alla parrocchia di San Martino della quale era tra i maggiori contribuenti per le 'decime'.

Come è noto, l'Archivio di Stato di Siena conserva un documento (n.225) che data la pittura in oggetto. Si tratta di 'una supplica' che il Beccafumi presentò nel 1548 al Concistoro di Siena al fine di ottenere il saldo dell'opera. Il committente insolvente era Antonio di Gabriello di Sarteano. L'opera era stata consegnata il 1544 e 'allogata" il 1545.

In ultimo, una curiosità che riguarda un episodio realmente accaduto, che ci auguriamo non sia significativo. Non molti mesi fa alcuni stranieri, fermata l'automobile davanti ad alcuni passanti, chiesero loro in uno stentato italiano: "Beccafumi?"... E furono mandati per la strada di Radicofani, indirizzandoli al podere Beccafumo!

Carlo Bologni

L'Voince la procreazione assistita

Si è tanto parlato sulla legge che tenta di regolamentare la cosiddetta "procreazione assistita". Si è detto che si è trattato di una vittoria della Chiesa, che la nostra civiltà ha fatto addirittura un passo indietro. Non mi soffermerò sui contenuti della legge anche se condivido i "paletti" che mette su una materia tanto delicata. La Chiesa, dunque, ha considerato la legge un male minore rispetto alla completa assenza di regole e ha invitato i parlamentari cattolici a votarla. Non vedo dove sia lo scandalo. Domandiamoci, prima di condannare, perché la Chiesa ha sentito il bisogno di sollecitare l'approvazione di una legge non certo perfetta. Il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede "Donum vitae" dice che "i valori fondamentali connessi con le tecniche di procreazione artificiale sono due: la vita dell'essere umano chiamato all'esistenza e l'originalità della sua trasmissione nel matrimonio".

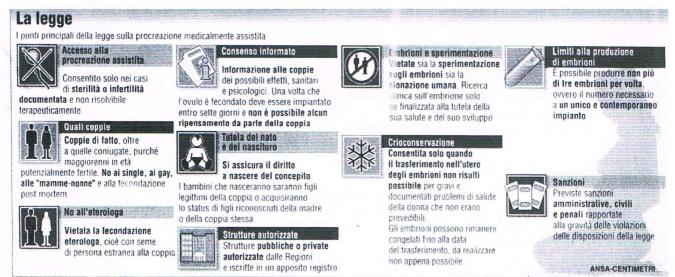
Per capire come un cristiano deve porsi di fronte al problema della procreazione artificiale bisogna avere una retta visione dell'essere umano e la concezione specifica, esclusiva della trasmissione della vita nel matrimonio. Sulla retta visione della persona umana, per i cristiani, non ci possono essere compromessi. E' il rispetto per la persona, la sua centralità che rende la conquista scientifica e le possibilità tecniche beni a servizio del progresso umano. Ricordiamo inoltre che "la vita fisica non esaurisce in sé tutto il valore della persona, né rappresenta il bene supremo dell'uomo che è chiamato all'eternità" (Donum vitae), ma è sempre un valore fondamentale perché nella vita fisica si fondano e si sviluppano tutti gli altri valori.

Per questo il diritto alla vita dell'essere umano è inviolabile dal concepimento alla morte ed è segno dell'inviolabilità dell'essere umano a cui Dio ha fatto dono della vita partecipando qualcosa di sé alla sua creatura. Per quanto riguarda il criterio procreativo coniugale la Donum vitae ricorda che tutto ciò che è tecnicamente possibile non è per ciò moralmente ammissibile. C'è una presenza di Dio nella paternità e nella maternità umane e nel ruolo di collaboratori di Dio i coniugi trasmettono la sua immagine alla nuova creatura. Paolo VI nella "Humanae vitae" scrive: "Il matrimonio non è quindi effetto del caso o prodotto della evoluzione di inconscie forze naturali: è stato sapientemente e provvidenzialmente istituito da Dio creatore per realizzare nell'umanità il suo disegno d'amore. Per mezzo della reciproca donazione personale, loro propria esclusiva, gli sposi tendono alla comunione delle loro persone, con la quale si perfezionano a vicenda, per collaborare con Dio alla generazione ed alla educazione di nuove vite". La Donum vitae quindi afferma che: "L'origine della persona umana è in realtà il risultato di una donazione. Il concepito dovrà essere il frutto dell'amore dei suoi genitori. Non può essere voluto né concepito come il prodotto di un intervento di tecniche mediche e biologiche: ciò equivarrebbe a ridurlo a diventare l'oggetto di una tecnologia scientifica: nessuno può sottoporre la venuta al mondo di un bambino a delle condizioni di efficienza tecnica valutabile secondo parametri di controllo e di dominio".

Questo non vuol dire frenare la scienza, ma usarla per il vero bene dell'uomo. Molte coppie infertili sono aiutate oggi con successo e giustamente, ma questo deve avvenire nel rispetto di certe regole perché dobbiamo sempre tener presente che un figlio è sempre un dono, e nessuno ha il diritto di ricevere doni. Il Vescovo Alessandro Maggiolini ha scritto...., a proposito dell'approvazione della legge: "non esultino i cattolici; non esultino i laici"

Non dimentichiamo, comunque, che c'è la possibilità dell'adozione e dell'affidamento, difficili, è vero, ma pur sempre possibili.

Rossana Favi



Secondo 'l'Encyclopedia Britannica' del 2002 su circa 6 miliardi di abitanti, i **CRI-STIANI** sulla Terra sono un po' più di due miliardi, di cui

cattolici romani 1 miliardo e 67 milioni, indipendenti circa 391.000, protestanti circa 345.0000, ortodossi circa 216.000, anglicani circa 80.000.

Il 'Dizionario degli Istituti di VITA CONSACRATA' (San Paolo) informa che in tutta la Terra 813 mila persone hanno scelto di realizzare la propria vocazione religiosa puntando sulla vita consacrata: 197.642 uomini e 615.772 donne. Fra gli uomini sono citati: 21.147 Gesuiti, 17.056 Salesiani, 16.957 Frati Minori, 11.321 Cappuccini. Fra le donne: 23.861 Figlie della Carità di San Vincenzo, 15.085 Figlie di Maria Ausiliatrice, 5.585 Suore della Carità dei Ss. Capitanio e Gerosa.

Dalla stampa apprendiamo che l'OSPEDALE di Nottola, a due anni dalla sua apertura, ha già visto la riduzione di 10 posti-letto di Medicina e 25 di Chirurgia. Le autorità competenti hanno giustificato questa riduzione con le nuove metodologie che hanno portato a sottoutilizzare i posti stessi e alle necessità di 'razionalizzazione' (lo stesso termine che fu usato quando decisero di chiudere i sei Ospedali dei 10 nostri Comuni). Altri ritengono però che i malati preferiscono altri nosocomi per una questione di fiducia e di scomodità della zona che fu prescelta.

I Sarteanesi fanno invece un'altra considerazione: dei 6 piccoli Ospedali della zona (fra i quali eccelleva il nostro) c'è chi è riuscito a fare... un solo piccolo Ospedale e si sente sommessamente bisbigliare che, se si proseguirà su questa strada, c'è la possibilità che si arrivi a un ulteriore accorpamento ancora più disagevole per le popolazioni di questo sud del senese.

Dal Montepiesi n.2-3 di San Casciano riportiamo questa statistica: gli Italiani con **PIU' DI 65 ANNI** sono il 18,25% della popolazione:



nel 2010 saranno il 20,4 % e nel 2024 raggiungeranno il 26,5%. Il 6,7% superano i 75 anni. Nel 1975 in Italia c'erano 17,5 milioni di giovani e 9,6 milioni di anziani. Nel 2025 sono previsti 6,9 milioni di giovani e 17,7 milioni di anziani.

Le cause principali? Allungamento della vita e diminuzione delle natalità. Evidente il pericolo per le pensioni del futuro.

Il CAFFE', che probabilmente ha origine in Arabia, attraverso i Turchi si diffuse presto nel mondo occidentale. Il primo 'Caffè' in Italia nacque a Venezia, in Piazza San Marco, nel 1720. A Sarteano con molta probabilità il primo 'caffè' nacque nella seconda metà del 1800 in Via Roma (attuale numero civico 33) e nessuno lo ricorderebbe, se non fosso 'rivenuta fuori' l'insegna per la caduta dell'intonaco qualche anno fa. Bisognerebbe in qualche modo 'salvarla'. La prima macchina del 'caffè espresso' fu brevettata a Milano dall'Ing. Luigi Bezzera. Dopo l'ultima guerra, nel 1948, Achille Gaggia rivoluzionò il mercato brevettando una macchina a leva (o pistone) dalla quale usciva il caffè alla crema. La terza rivoluzione fu brevettata nel 1961 da Faema e da allora la macchina fu spostata dal banco al muro (anche se oggi si sta tornando al 'banco', su richiesta di alcune Nazioni). Nell'anno successivo Cimbali segnò l'inizio della produzione industriale in serie. Da allora altri progressi fra i quali il macinino incorporato e computerizzato. Il 'caffè all'italiana' ora si trova facilmente anche all'estero.

I DISABILI E GLI ANZIANI di Sarteano sono sempre stati a cuore alla nostra Misericordia, e non a parole ma con i fatti. Non si deve dimenticare che la prima Casa di Riposo del nostro paese è stata quella della Misericordia in Via Garibaldi, nata verso la metà del 1800. A questa Confraternita si deve anche l'Ospedale, malamente espropriato, e toltoci da pochi anni con conseguenze assai gravi per la nostra popolazione. Ora è desiderio

del Magistrato, espresso dal Provveditore dott. Vincenzo Grassi, di realizzare il completamento della nuova ala della moderna Casa di Riposo di Via Etruria, costruendovi miniappartamenti per disabili (i disabili in Italia sono il 5% della popolazione) con handicap non gravi. e prevedere l'allestimento di servizi di infermeria e di primo soccorso. E' un progetto ambizioso, se si pensa che è prevista una spesa di 1 milione e 144.000 euro, mentre finora, a parte i 171.000 euro della Fondazione del Monte dei Paschi che hanno permesso l'inizio dei lavori della nuova ala, la Misericordia ha potuto contare quasi esclusivamente sulla vendita dei suoi restanti immobili.

II CONSIGLIO DELLA PRO

LOCO sta in questi giorni rinnovandosi. Il 13 Febbraio un'assemblea di 21 soci, dopo aver approvato all'unanimità il bilancio consuntivo presentato dal Presidente Massimo Basili e dal Consiglio dei sindaci revisori un bilancio ridotto a soli 12.894,57 euro - ha accolto a maggioranza le dimissioni presentate dal Consiglio direttivo e eletto i componenti di una commissione elettorale che in breve tempo dovrà provvedere alle nuove elezioni. Mentre questo numero va in stampa, sta dunque per terminare la presidenza di Massimo Basili, durata 11 anni durante i quali fra le maggiori realizzazioni dobbiamo ricordare il premio giornalistico Penne Pulite, la valorizzazione dell'olio di oliva di Sarteano, il giro gastronomico d'Italia e l'attiva partecipazione alle principali fiere regionali e nazionali.

Un nodo difficile da sciogliere, ma determinante per la funzionalità del nuovo Consiglio, sarà quello dell'Ufficio turistico, visto che la soluzione adottata negli ultimi tempi dal Comune (un secondo ufficio turistico a pochi metri da quello tradizionale) non ha risolto i vari problemi connessi con la promozione del turismo a Sarteano.

(Segue a pag. 7)

(Segue da pag. 6)

Il 16 Dicembre è stato rinnovato il consiglio direttivo della NUOVA ACCADEMIA DEGLI ARRISCHIANTI, che durerà in carica fino al Maggio 2005. Gli eletti sono: Maria Pina Ruiu presidente; Gabriele Valentini vice-presidente; Flavia Del Buono segretaria; Alessandra Mazzetti cassiera; Mauro Sini economo; Sergio Bologni coordinatore 'Sarteano Jazz & Blues'; Brunella Mosci consigliera; Barbara Bologni, Patrizio Laiali e Anna Roncacci collaboratori.

VARIE: anche il nostro Comune deve subire la difficile congiuntura economica e le entrate nelle sue casse dovute a trasferimenti statali sono state ridotte del 4,7% (riduzione media generale dei comuni della nostra provincia 7,8%); fra le opere finanziate dallo Stato come 'seconda annualità del III piano triennale' per la sicurezza antisismica, sono stati assegnati 67.369.52 euro alla nostra scuola media 'E. Repetti'; nel 2003 c'è stato un incremento di presenze turistiche, calcolato in circa il 30% di cui circa 12.000 stranieri; un progetto dell'amministrazione provinciale che, oltre alla Provincia, vede impegnate Università e Fondazione del Monte dei Paschi, è teso alla valorizzazione dei principali castelli della provincia fra i quali quello di Sarteano; dal Maggio 2003 è entrato in funzione il difensore civico nella persona dell'avvocato Elisa Apicella, il cui ruolo è stato in questi giorni divulgato a cura della Comunità Montana.

I PATTI LATERANENSI hanno celebrato l'11 Febbraio il 75° anniversario. Con essi fu risolta l'annosa 'questione romana' apertasi nel 1870 con l'annessione di Roma al Regno d'Italia: nacque lo Stato Vaticano, la religione cattolica venne riconosciuta come 'sola religione dello Stato' e fu tra l'altro definita la nuova disciplina dell'istituto del matrimonio. L'accordo trovò accoglimento nella nuova Costituzione repubblicana del 1948. Nel Febbraio del 1984 fu firmato dal presidente del Consiglio Bettino

Craxi e dal Cardinale Segretario di Stato Casaroli un accordo di revisione di notevole importanza, tanto da poter essere definito un nuovo Concordato. Con esso è stato abolito ogni riferimento alla fede cattolica come sola religione dello Stato, e definito il nuovo regime per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica. Cessò la 'congrua' che era una specie di risarcimento per quanto lo Stato prefascista aveva tolto alla Chiesa, e nacque l'8 per mille con la possibilità da parte dei cittadini di versare offerte alla Chiesa Cattolica. Questi accordi entrarono in vigore il 3 Giugno 1985.

RALLEGIAMENTI a....

.....ELENA LORENZINI, che il 19.12.2003 si è laureata presso la Facoltà di Scienze Naturali dell'Università degli Studi di Siena, discutendo la tesi "Indagine Floristico-vegetazionale delle vasche di laminazione presso la Riserva Naturale del Lago di Montepulciano", riportando la votazione di 109/110.

Relatore il Prof. Vincenzo De Dominicis.

11 FEBBRAIO Giornata mondiale del Malato

Quest'anno la 12° Giornata del Malato si è tenuta a Lourdes, dove proprio quel giorno del 1858 la Beata Vergine Maria apparve e che col tempo è divenuta méta di pellegrinaggio di tante persone. Celebrare questa giornata vuol dire ricordare i malati, essere loro vicini, ma vuol dire anche considerare la fragilità della nostra condizione e la realtà triste della malattia con la quale nel corso della vita tutti veniamo in contatto. E' una realtà che non abbandonerà mai l'uomo, neppure con i tanti progressi della medicina. Il tema della giornata era "Guarire con la solidarietà". La comunità cristiana, la nostra parrocchia, devono domandarsi se sono disponibili e aperte a chi è malato, se con discrezione e tatto fanno sentire meno soli coloro che sono nel bisogno. Tutta la comunità può e deve diventare "sanante", non solo i medici. I cristiani, con lo spirito del buon samaritano, sono chiamati ad aiutare i fratelli e possono offrire alla luce della fede e del Vangelo anche una risposta alla sofferenza, alla malattia e alla morte. Padre David Maria Turoldo, provato da una grave malattia che lo portò alla morte diceva: "Vedi, nel momento estremo della sofferenza, soprattutto di quella grande, drammatica, tragica, se tu apri gli occhi trovi il Cristo. E Cristo è come te, è lì appeso alla croce... Il suo è un dolore infinito, innocente, ingiusto, nel quale non c'è dolore umano che non sia compreso; è un dolore che ha volto, nome e storia, proprio quello di ciascuno di noi; è un dolore accettato, abbracciato. Non perché è dolore, ma perché realizza l'amore che salva. E non è più in tal modo l'ultima parola, l'ultima realtà. L'ultima realtà è il Cristo risorto e, per lui, la resurrezione di ciascuno di noi".

A livello diocesano la Giornata del Malato è stata celebrata l'11 Febbraio con una Messa nella cappella dell'ospedale di Nottola, e con la benedizione di una ceramica di Vasco Nasorri raffigurante S. Agnese di Montepulciano. La processione con le candele accese lungo il viale dell'ospedale ha concluso la giornata. Il 20 Febbrario, poi, sempre all'ospedale di Nottola il nostro concittadino Prof. Pierluigi Rossi Ferrini ha tenuto un'interessante conferenza sul tema "Cellule staminali: fonte e sorgente di vita".

Rossana Favi

PARTECIPAZIONE

Il 6 Gennaio u.s. è deceduto

MORGANTINI ERINO

9.2.1923 - 6.1.2004

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti ringraziano il Dott. Giorgio Ciacci ed il personale Medico e paramedico dell'Ospedale Le Scotte di Siena per le attenzioni e le cure che sono state riservate al loro caro nella breve malattia, e tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore.



E' SCOMPARSA L'OTTAVINA

A pochi giorni dalla morte del figlio Luciano, è improvvisamente deceduta

OTTAVIA LABARDI in MENCHICCHI

da tutti conosciuta come 'l'Ottavina'. Era figlia di Igino Labardi, fratello di Don Quinto. Era una donna dalla fede semplice e sicura, sempre gentilissima con tutti ed era una 'donna di Chiesa', come comunemente si dice. Sempre disponibile a dare una mano, con la figlia Rita e con qualche amica, perché la chiesa di San Martino fosse ben tenuta; sempre presente a tutte le iniziative, alle 'Via Crucis', alle funzioni religiose, alle processioni ecc. E' scomparsa silenziosamente come era vissuta, sempre accettando con piena coscienza quanto diceva nel 'Padre nostro': 'sia fatta la Tua volontà', anche quando questa accettazione era dura. Nella sua semplicità ha lasciato un vuoto, che le generazioni attuali difficilmente colmeranno. Montepiesi partecipa al dolore del marito Alessio, della figlia Rita, del fratello Gaetano, di tutti i suoi parenti e di quelli che le hanno voluto bene.

XVIII ANNIVERSARIO SCOMPARSA

Maestro PIETRO TRAMONTANO GUERRITORE

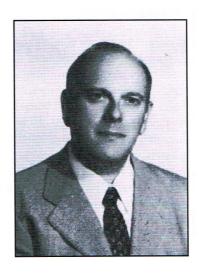
13.2.1986 - 13.2.2004

Carissimo, il sole delle giornate invernali evoca la Luce Eterna che ora illumina te e gli altri nostri cari defunti.

La Fede dona forza e pace alle nostre vicende terrene che, altrimenti, sarebbero piene di tristezza per la tua dipartita.

Fa' sentire a noi, sempre, la tua presenza spirituale che dà conforto e sostegno per le eventuali difficoltà che la vita ci presenta.

La sorella Suor Maria Giovanna, la moglie, la figlia e i parenti tutti.



I ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda con affetto il caro

GIUSEPPE RAPPUOLI

10.04.1914 - 25.03.2003

nel primo anniversario della scomparsa



XVII ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI

ALFIERO PANSOLLI

15.2.1987 - 15.2.2004

A 17 anni dalla tua scomparsa, ti ricordano con immutato affetto la tua moglie Delia e i tuoi figli Alessandro e Rosella

III ANNIVERSARIO

La moglie, le figlie, i generi e i nipoti ricordano con infinito affetto

GIOVANNI PINZI

nel III anniversario della sua scomparsa

26,2,2001 - 26,2,2004

VI ANNIVERSARIO

Le famiglie Poggiani e Mangiavacchi ricordano a quanti lo hanno conosciuto il loro caro

ALBERTO MANGIAVACCHI

11.04.98 - 11.04.04



X ANNIVERSARIO



La famiglia Poggiani ricorda con immutato affetto il caro

SANTI POGGIANI

06.04.94- 06.04.04

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bologni

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci** Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo** Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

MONTEPIESI METEO - 2004

MESE DI GENNAIO

mm. di pioggia	Temp. min.	Temp. max. +15°	
39	-6°		
(totali)	(23,24,26/01)	(14/01)	

١.									
		Min.	Max.	Cielo	Pioggia	neve in cm			
	1	+2	+8	C					
	2	+1	+4	S					
	3	+1	+2	P.C.					
	4	-2	+2	S					
	5	-5	+7	S					
	6	-2	+8	S					
	7	0	+5	C					
	8	+2	+7	C					
	9	+5	+8	S	7				
	10	+3	+10	S					
	11	0	+12	S					
	12	+1	+12	S					
	13	+8	+12	S					
	14	+8	+15	S					
	15	+6	+10	C					
	16	0	+9	P.C					
	17	+4	+10	P.C	4				
	18	+6	+8	S	13				
	19	+3	+5	S	2				
	20	+2	+6	S					
	21	0	+5	S					
	22	-4	+2	S					
	23	-6	0	P.C					
	24	-6	+2	P.C					
	25	-5	+1	P.C		3			
	26	-6	+2	C					
	27	-2	+7	C	13	5			
	28	0	+5	P.C					
	29	-2	+4	P.C		40			
	30	-3	+5	S					
	31	-4	+7						

Temperatura minima più bassa: -6° (i giorni 23, 24, 26), seguita da -5° (i giorni 5 e 25) Temperatura minima più alta: 8° (i giorni 13 e 14), seguita da 6° (i giorni 15 e 18) Temperatura minima media: -1,6°

Temperatura massima più bassa: 0° (il giorno 23), seguita da 1° (il giorno 25)
Temperatura massima più alta: 15° (il giorno 14), seguita da 12° (i giorni 12 e 13)
Temperatura massima media: 6,1°

Pioggia caduta in totale: mm 39 (mm 7 il giorno 9), mm 4 (il giorno 17), mm 13 (il giorno 18), mm 2 (il giorno 19), mm 13 (il giorno 27) Neve caduta in totale: cm 48:

cm 3 (il giorno 25), cm 5 (il giorno 27), cm 40 (il giorno 29)

Il cielo è stato sereno giorni 9, parzialmente coperto giorni 8, coperto giorni 14

A cura di PRIMO MAZZUOLI

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi, un amico in m. di Giorgio Giorgi e di Adino Mannelli, un amico in m. di Curzio Paolozzi - Ottavio Boni - Mario Montaini, Morgantini Maria, Mazzuoli Bruna, fam. Rappuoli in m. di Giuseppe, Frizzi Carmelita in m. dei propri defunti, Pansolli Loretta in m. dei suoi morti, Angiolini Rita e fam., Tersigni Rita, Marcantonini Fastelli Ida, i nipoti in m. dei nonni Federico e Carlotta Bologni, De Vecchi Margherita, Santoni Marisa e Giancarlo in m. dei genitori, Cioncoloni Cinzia di Turbigo, Chierchini Ivo, Pippi Gisberto, Paganelli Paola, Cioncoloni Leda, i nipoti in m. dei nonni Vincenzo e Nerina Rinaldi, Garosi Nello, fam. Tramontano Guerritore, Favi Fabio di La Spezia, Rappuoli Irma - Morgantini Marino - Marisa - Maurizio e Carolina in m. del loro caro Morgantini Erino, Ciolfi Fernando, Castello Manuel, Bacci Favi Bruna, Morgantini Franco, Romagnoli Urbino, Delia Alessandro e Rosella in m. del caro Pansolli Alfiero.



STATISTICHE

MESE DI GENNAIO 2004

Nati: Scarpelli Alicia di Angelo e Mazzetti Debora

Morti: Del Grasso Annunziata (71),

Fastelli Mario (64), Gionfrida Livia (79), Morgantini Erino (80), Morgantini Giulio (77), Nardelli Pasqua (89), Parricchi Silvio (84), Venturini Santino (79).

Immigrati 19 Em

Emigrati 8

Popolazione 4604

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ASS. CULT. (L)(S)(T) - TEATRO

presenta

Nuova Stagione Teatrale 2004 - Teatro degli Arrischianti di Sarteano - Siena direzione artistica Manfredi Rutelli

Domenica 22 febbraio 2004 ore 21,15 Teatri d'imbarco

presenta

La Cameriera di Puccini

testo e regia Nicola Zavagli con Beatrice Visibelli e Giovanni Esposito soprano Anna Aurigi, pianista Rodolfo Alessandrini

CHH-

Domenica 29 febbraio 2004 ore 17,30 Il Guazzabuglio

presenta

Disegnami una pecora

Liberamente ispirato a
"Il Piccolo Principe" di Saint Exupery
Regia di Valentina Cidda e Bianca Francioni
Con Bianca Francioni e Valentina Cidda

Venerdì 12 marzo 2004 ore 21,15 La casa dei racconti

presenta

ORIENTI

una storia in tre storie per la regia di Duccio Camerini con Duccio Camerini, Crescenza Guarnieri, Cristina Cellini, Francesca Rocca, Arcangelo Iannace, Emiliano Passaro, Daniele Natali musiche originali di Gianluca Cucchiara

Sabato 20 marzo 2004 ore 21,15 Santibriganti Teatro presenta

La Commedia della Pazzia

(ovvero gli amor d'Adalia) ideato e diretto da Mauro Piombo con Zahira Berrezouga, Davide Cùccuru, Antonella Delli Gatti, Michele Guaraldo, Orlando Manfredi

domenica 4 aprile 2004 ore 17,30 International Theatre presenta Massimo Wertmuller in VOCE DI DIO

Partitura teatrale dalle Prediche di Girolamo Savonarola Drammaturgia di Stefano Massini ed Emiliano Schmidt Fiori Regia di Stefano Massini con Maria Teresa Pintus e Simone Colombari lunedì 26 aprile 2004 ore 21,15 La Compagnia La Casa dei Racconti

presenta Chiara Noschese in

Мондо Ѕесондо

una storia di Duccio Camerini scritta con Chiara Noschese musiche originali di Gianluca Cucchiara CHHI-

venerdì 30 aprile 20.04 ore 21,15

LST

Teatro

presenta

Maratona di New York

Regia di Manfredi Rutelli con Alessandro Waldergan e Angelo Libri

TEATRO COMUNALE degli ARRISCHIANTI

Stagione teatrale 2004 BIGLIETTI D'INGRESSO

- intero · 8
- ridotto per i minori di anni 20 e i maggiori di anni 65, 5

ABBONAMENTI

- intero a 7 spettacoli 48
- ridotto a 7 spettacoli per i minori di anni 20 e i maggiori di anni 65
 30

Il Teatro degli Arrischianti rientra nel circuito teatri della Valdichiana e ad ogni abbonamento acquistato, corrisponde la possibilità di assistere ad uno spettacolo a scelta, previa obbligatoria prenotazione, in uno dei seguenti teatri, Chiusi, Sinalunga e Torrita di Siena.

Per informazioni e acquisto abbonamenti rivolgersi a:

Ufficio Turistico di Sarteano

Corso Garibaldi 9 Sarteano - Siena tel. 0578-269204

Ufficio Stampa Teatro

Alessandra Aggravi Cell. 338-5253841 Fax 0578-63456

e-mail alessandra.aggravi@libero.it

Domenica 7 Marzo

TEATRO COMUNALE DEGLI ARRISCHIANTI

MOSTRA FOTOGRAFICA di **DARIO PICHINI** "SINGOLARE FEMMINILE"

INSTALLAZIONE ABITI EFFIMERI di CINZIA VERNI

ORE 16,30 - "CASTA DIVA"
Spettacolo teatrale di
Gabriele Valentini
presentato dalla Nuova
Accademia degli
Arrischianti

ORE 17,30 - **DIBATTITO** con interventi del Centro Pari Opportunità e Ass.ne "**IoSempreDonna**"

Seguirà un rinfresco

offerto dal Gruppo Donne

di Sarteano INGRESSO LIBERO

VIVERE LA PASQUA



Padre, ho peccato con tro il Cielo e contro di be

Il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto è il momento più alto della Liturgia della Chiesa perché è il momento più importante per la nostra vita di cristiani: è il centro e il vertice della nostra fede, tutto ci viene dalla Pasqua di Cristo.

Il Triduo ha inizio dalla Messa "nella cena del Signore" del Giovedì Santo, ha il centro nella Veglia pasquale e termina con i Vespri della Domenica di Resurrezione.

Giovedì Santo - Nella Messa "in coena Domini" riviviamo il momento in cui il Signore istituì il sacramento dell'Eucaristia: comunione al pane di vita e al calice della salvezza, dono supremo dell'amore di Cristo, in cui si racchiude tutto il bene della Chiesa. Il gesto della lavanda dei piedi che si legge nel Vangelo di Giovanni, dice l'offerta totale di Gesù, anticipa e significa il dono cruento del giorno dopo sulla croce, indica quale deve essere

il nostro comportamento. Nella processione d'ingresso della Messa vengono portati gli Oli Santi benedetti dal Vescovo nella Messa del Crisma che di solito nella nostra Diocesi ha luogo il Mercoledì Santo invece del Giovedì mattina per motivi pastorali. La Messa del Crisma manifesta l'unione dei sacerdoti con il Vescovo nel sacerdozio ministeriale, assieme al sacerdozio comune di tutti i fedeli che fonda lo stesso loro ministero. Vengono benedetti il Crisma, olio misto a profumo che espri-

me consacrazione, usato nel Battesimo, nella Cresima e nell'Ordine; l'Olio dei Catecumeni usato nel Battesimo per esprimere la lotta contro il male; l'Olio degli Infermi per coloro che, malati, compiono in sé ciò che manca alla passione di Cristo. L'accoglienza in Parrocchia degli Oli Santi esprime la comunione nell'unica fede e nell'unico Spirito.

Messa Crismale: in Cattedrale a Montepulciano il Mercoledì Santo, ore 17,30

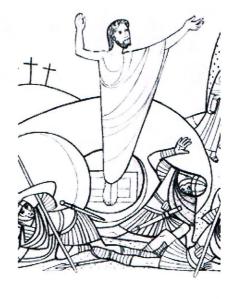
Messa "nella cena del Signore": Giovedì Santo in S. Lorenzo, ore 18.00

Venerdì Santo - Oggi e domani fino alla Veglia pasquale si celebra il digiuno pasquale, cioè la rinuncia a un pasto importante della giornata.

Il Venerdì Santo la Chiesa celebra la passione di Gesù soffermandosi sul-l'ascolto della Parola, sulla preghiera e sull'adorazione della croce. E' un giorno austero, ma non di lutto: il Vangelo di Giovanni di cui si legge la passione ci dice che in Gesù sulla croce brilla già la luce della gloria.

Liturgia della Ore: S. Lorenzo ore 15.00

Celebrazione della Passione del Signore: S. Lorenzo ore 18,00



Cristo e la celebra nei sacramenti, in particolare nel Battesimo e nell'Eucaristia.

10 Aprile alle ore 22,30 in S. Lorenzo.

Liturgia del giorno - La gioia della Pasqua si prolunga poi nelle celebrazioni dell'11 Aprile che ci offrono ulteriori motivi di riflessione sulla Pasqua di Cristo e sulla nostra.

- S. Martino, ore 9,00 S. Messa
- S. Lorenzo, ore 11,00 S. Messa
- S. Andrea (Castiglioncello del Trinoro) ore 16,30 S. Messa
- S. Lorenzo, ore 18,00 S. Messa

Altri appuntamenti della Settimana Santa



San Martino - ore 9 S. Messa e Benedizione dell'olivo

San Lorenzo - ore 11 S. Messa e Benedizione dell'olivo

- S. Andrea ore 16,30 S. Messa e Benedizione dell'olivo
- S. Lorenzo ore 18 S. Messa, con inizio triduo dell' "Ecce Homo"



8 Aprile - Giovedì Santo ore 21 - a San Lorenzo Adorazione Eucaristica

9 Aprile - Venerdì Santo ore 21 - da San Lorenzo Processione del "Cristo morto"

10 Aprile - Sabato Santo ore 15 - a San Lorenzo benedizione delle uova e Confessioni



Sabato Santo - In questo giorno non c'è celebrazione di Messa, né Comunione. La Chiesa veglia con Maria, con il cuore pieno di speranza medita sul Mistero di Dio. La Liturgia delle Ore ritma la giornata.

Pasqua di Resurrezione -

Liturgia della notte - La Veglia Pasquale è l'evento centrale di tutto l'anno liturgico: tutto tende ad essa e da essa tutto prende inizio. In essa la Chiesa attende vegliando la resurrezione di

Benedizione Pasquale 2004

Carissimi fratelli e sorelle, nell'approssimarsi della grande festa di Pasqua, si rinnova l'opportunità della visita annuale alle vostre famiglie per la benedizione pasquale: qui sotto troverete il programma.

Approfitto di questa occasione per rispondere alla domanda che tutti mi fate e che fate: "ma S.Francesco quando riapre?". La risposta è questa: per i soldi dovremmo fermare i lavori, perché i finanziamenti che sono in arrivo, circa 75.000 •, sono già impegnati per i lavori fatti e quello che la Parrocchia ha a disposizione sono piccole somme.

Occorre un atto di generosità da parte di tutti se vogliamo rivedere questo monumento riaperto al culto e alla visita turistica. Mi affido al buon cuore di ciascuno di voi ricordandovi che la Chiesa non è del prete o di quelli che la frequentano, ma è di tutta intera la comunità.

Il Parroco

Programma:

Lunedì 8 marzo:

pom. I - V. del Forte, V. della Pergola, V. del Mandorlo, V. lo del Moro, V. della Chiesina, V. del Castello, V. della Petrella, V. dei Lecci, V. del Sassogrosso, V. dei Solitari.

pom. II -V. Severini, V. Po.

Martedì 9 marzo:

pom. I - V. Ricasoli, V. lo Ottorenghi, V. Roma, V. lo dei Nelli, P.za s. Martino, V. del Sole, V. lo Oscuro, Costa S.Chiara, V. sant'Antonio, P.za S.Chiara

pom. II - V .Arno, V. Tevere, V .Piave, V. Volturno Mercoledì 10 marzo:

pom. I - V .Marconi, Costa Vallepiatta, V. S.Giovanni Bosco, V. del Cimitero, V. S.Vittoria, V. del Castoro

pom. II - V.Brenta, V. Isonzo, V.Tagliamento
Giovedì 11 marzo:

pom. I -P.za XXIV Giugno, V. dei Fiori, V .Porta di Mezzo, P.za Bargagli, V.Beato Alberto.

pom. II - P.le Togliatti. V.Nenni, V. della Resistenza Venerdì 12 marzo:

*pom. I -*P.le della Libertà, V. Perugia, V. Umbria, V.Valverde.

Lunedì 15 marzo:

pom. I -V. Torino, V.le Etruria,

pom. II -V. della Costituzione, V. della Villa, V. Pio III

Martedì 16 marzo:

pom. I -V. Adige.

pom. II - V. Siena, V. Milano

Mercoledì 17 marzo:

pom. I -V. Piana, V. Trento, V. Trieste.

pom. II - V. di Fuori, P.le Ippocrate, V. del Turismo, V. del Bagno Santo

Giovedì 18 marzo:

pom. I - V. S. Angelo, V. lo Bellocchio, V. dei Goti. V. lo S.Agata

pom. II -V. del Pino, V. della Rosa, V.le Europa, P.za I° Maggio

Venerdì 19 marzo:

pom. -V. S.Luigi, V. del Sorbo

Lunedì 22 marzo:

*pom. I -*C.so Garibaldi, P.za S.Lorenzo, V. Matteotti, Costa di P.ta Monalda. V. della Rocca. pom. II -V .Campo dei Fiori, V .del Giglio, V .del Renaio

Martedì 23 marzo:

pom. I -V.Amiata, V.Firenze

pom. II- V. S.Lucia, V. del Ciliegio.

Mercoledì 24 marzo:

mat. -V. di Moggiano, V.Boccalaciana, V. delle Moline *pom. I* -V. Miralaghi.

pom II -V, Lago di Bolsena, V, Lago di Bracciano Giovedì 25 marzo:

mat. -V. Caselfava, V. di Chiusi, V. della Cartiera pom I -V. Lago di Albano, V. Lago di Nemi, V. Lago di Vico

pom. II - V. Lago Maggiore, V. Lago di Chiusi.

Venerdì 26 marzo:

mat. -V di Radicofani, Fonte Vetriana, Casa Bebi, Fonte Renza.

pom. -V. Lago di Montepulciano. V. Lago Trasimeno.

Lunedì 29 marzo:

mat. -V. di Baccaciano

pom. I -V. dei Cappuccini. V. Bandini. V. Salvo D' Acquisto

pom. II -V. S.Caterina V. S.Francesco.

Martedì 30 marzo :

mat. -V. di Cetona

pom. I -V. S.Andrea, V. del Condotto

pom. II -Loc. Palazzolino, Zona S.Alberto, V.dei Mari Mercoledì 31 marzo:

mat. -V. di Chianciano fino a Via di Palazzo di Piero *pom.* -V. di Chianciano fino all' Astrone

VIA CRUCIS DIOCESANA QUEST'ANNO A SARTEANO

Venerdì 3 Aprile alle ore 20,40 l'Azione Cattolica della diocesi si è data appuntamento a Sarteano per la tradizionale Via Crucis, aperta a tutti. Per questo motivo sono state sospese le 'via crucis' quaresimali del Venerdì dopocena. Rimangono invece quelle del Venerdì alle ore 18 a San Lorenzo.